

CANTO D'INIZIO

Veni veni Emmanuel

(Anonimo)

Veni, veni, Emmanuel
captivum solve Israel,
qui gemit in exsilio,
privatus Dei Filio.

**R: Gaude! Gaude! Emmanuel,
nascetur pro te Israel!**

Veni, veni O Oriens,
solare nos adveniens,
noctis depelle nebulas,
dirasque mortis tenebras.

**R: Gaude! Gaude! Emmanuel,
nascetur pro te Israel!**

Veni, veni, Rex Gentium,
veni, Redemptor omnium,
ut salvas tuos famulos
peccati sibi conscios.

Vieni, vieni, Emmanuele
libera dalla prigionia Israele,
che si addolora in esilio,
privata dal figlio di Dio.

**Rallegrati! Rallegrati! L'Emmanuele
Nascerà per te o Israele!**

O vieni, vieni Sole,
illuminaci con la tua venuta;
allontana le ombre della notte,
e disperdi le tenebre.

**Rallegrati! Rallegrati! L'Emmanuele
Nascerà per te o Israele!**

Vieni, vieni Re delle Genti
vieni Redentore di tutti
per salvare i tuoi servi
che sono consapevoli del peccato

TEMA 1: RICONOSCERE GESÙ

TESTO

DIO SI È SCOMODATO PER ME: ECCO IL CRISTIANESIMO

(Charles Péguy, *Lui è qui*)

Egli non aveva affatto bisogno di noi. Ed anche Gesù non aveva che da restare (ben) tranquillo, nel cielo prima di questa parte centrale, assiale, cardiaca della creazione, prima dell'incarnazione, prima della redenzione, prima della sua incarnazione, prima della sua redenzione. Egli era proprio tranquillo nel cielo e non aveva affatto bisogno di noi. Perché egli è venuto? Perché è venuto al mondo? Bisogna credere, amico mio, che io ho una certa importanza, io una donna da niente. Bisogna credere che lo scaglionamento del tempo, lo scaglionamento nel tempo aveva una certa importanza. Bisogna credere che l'uomo e la creazione e la destinazione dell'uomo e la vocazione dell'uomo ed il peccato dell'uomo e la libertà dell'uomo e la salvezza dell'uomo avevano una certa importanza, tutto il mistero, tutti i misteri dell'uomo. Diversamente, contrariamente, era così semplice, e così presto fatto. Era già fatto in anticipo. C'era solo da non creare l'uomo, c'era solo da non creare il mondo. Allora non ci sarebbe stata più la decadenza, non ci sarebbe stata più la caduta, non ci sarebbero state né caduta né redenzione. Non ci sarebbe stata più alcuna storia, non ci sarebbe stata più alcuna seccatura.

Tutto il mondo sarebbe restato a casa propria. Come è possibile che io non sia grande, amico mio, se ho messo fuori posto tante cose, disordinato tante cose, e un (così) gran mondo? Per aver avviato una storia così tragica. Un Dio, amico mio, Dio si è scomodato, Dio si è sacrificato per me. Ecco del cristianesimo. Ecco il punto di origine.

CANTO: Verbum caro factum est

(Anonimo)

**Verbum caro factum est
Porque todos os salvéis,**

Y la Virgen le dezía:
Vida de la vida mia,
Hijo mio, ¿qué os haría,
Que no tengo en qué os echéis?

**Verbum caro factum est
Porque todos os salvéis,**

O riquezas (temporales/terrenales),
¿No daréis unos pañales
A Jesu que entre animales
Es nascido según véis?

**Verbum caro factum est
Porque todos os salvéis**

**Il Verbo si è fatto carne
Affinché tutti siano salvati.**

E la Vergine gli diceva:
“Vita della mia vita,
Figlio mio, cosa devo fare,
non avendo niente con cui vestirti?”

**Il Verbo si è fatto carne
Affinché tutti siano salvati.**

O ricchezze terrene,
non daresti delle fasce
a Gesù, nato, come vedete,
in mezzo alle bestie?

**Il Verbo si è fatto carne
Affinché tutti siano salvati.**

TEMA 2: SPERARE

TESTO

LA SPERANZA, DICE DIO, MI STUPISCE

(Charles Péguy, *I Misteri*)

La speranza, dice Dio, ecco quello che mi stupisce.

Me stesso.

Questo è stupefacente.

Che quei poveri figli vedano come vanno le cose e che credano che andrà meglio domattina.

Che vedano come vanno le cose oggi e che credano che andrà meglio domattina.

Questo è stupefacente ed è proprio la più grande meraviglia della nostra grazia.

E io stesso ne sono stupito.

E bisogna che la mia grazia sia in effetti di una forza incredibile. [...]

Quello che mi stupisce, dice Dio, è la speranza.

Non me ne capicito.

Questa piccola speranza che ha l'aria di non essere nulla.

Questa bambina speranza.

Immortale. [...]

Per non credere, bambina, bisognerebbe tapparsi gli occhi e gli orecchi. Per non vedere, per non credere.

La carità purtroppo va da sé. Per amare il prossimo c'è solo da lasciarsi andare, c'è solo da guardare una simile desolazione. Per non amare il prossimo bisognerebbe farsi violenza, torturarsi, tormentarsi, contrariarsi. Irrigidirsi. Farsi male. [...]

Ma la speranza non va da sé. La speranza non va da sola. Per sperare, bimba mia, bisogna essere molto felici, bisogna aver ottenuto, ricevuto una grande grazia. [...]

CANTO: In notte placida

(François Couperin Le Grand)

In notte placida, per muto sentier,
dai campi dei Cieli scese l'amor,
all'alme fedeli il Redentor!

Nell'aura il palpito
di un grande mister:
del nuovo Israello è nato il Signor,
il fiore più bello dei nostri fior!

Cantate, o popoli,
gloria all'Altissimo,
l'animo aprite
a speranza ed amor. Gloria!

Se l'aura è gelida, se fosco è il ciel,
deh, vieni al mio cuor, deh,
vieni a posar,
Ti vo' col mio amore riscaldar.

Se il fieno è rigido
se il vento è crudel,
un cuore che T'ama voglio a Te dar,
un sen che Te brama, Gesù, cullar.

TEMA 3: ESSERE MISSIONARI

TESTO

RESPONSABILITÀ SPAVENTOSA, MISERIA, GRANDEZZA

(Charles Péguy, *I Misteri*)

Bisogna aver fiducia in Dio bambina mia.
Bisogna aver speranza in Dio.
Bisogna avere fiducia in Dio, lui ha avuto fiducia in noi.
Bisogna far speranza a Dio, lui ci ha ben fatto speranza. [...]
Lui ci fatto quella fiducia di darci, di affidarci il suo unico figlio.
Dio ci ha fatto speranza. Ha cominciato. Ha sperato che l'ultimo dei peccatori,
Che il più infimo dei peccatori lavorasse almeno un po' alla sua salvezza,
Sia pure poco, poveramente.
Che se ne sarebbe occupato un po'.
Lui ha sperato in noi, sarà detto che noi non spereremo in lui?
No, no, bambina e Gesù non ci ha neanche dato delle parole morte
Che noi dobbiamo chiudere in piccole scatole
(O in grandi.) [...]
Gesù Cristo, bambina, non ci ha dato delle conserve di parole
Da conservare,
Ma ci ha dato delle parole vive
Da nutrire.
Ego sum via, veritas et vita,
Io sono la via, la verità e la vita.

Le parole di (della) vita, le parole vive non si possono conservare che vive,
Nutrite vive,
Nutrite, portate, scaldate, calde in un cuore vivo. [...]
È da noi che dipende, infermi e carnali,
Di far vivere e di nutrire e di mantenere vive nel tempo
Quelle parole pronunciate vive nel tempo.
Mistero dei misteri, questo privilegio ci è stato dato,
Questo privilegio incredibile, esorbitante,
Di conservare vive le parole della vita,
Di nutrire col nostro sangue, con la nostra carne, col nostro cuore
Delle parole che senza di noi ricadrebbero scarnite.
Di assicurare, (è incredibile,) di assicurare alle parole eterne
Inoltre come una seconda eternità. [...]
Siamo chiamati a nutrire la parola del figlio di Dio. [...]

O miseria, o disgrazia, è a noi che tocca,
È a noi che appartiene, è da noi che dipende
Di farla intendere nei secoli dei secoli,
Di farla risuonare. [...]
Noi che non siamo nulla, che non duriamo,
Che non duriamo si può dire nulla
(Sulla terra)
È insensato, siamo ancora noi che siamo incaricati di conservare e di nutrire eterne
Sulla terra
Le parole dette, la parola di Dio. [...]
Dio ha bisogno di noi, Dio ha bisogno della sua creatura.
Lui ha sperato in noi, sarà detto che noi non spereremo in lui?

CANTO: Gaudete!

(Anonimo)

**R: Gaudete! gaudete Christus est natus
ex Maria Virgine: gaudete!**

Tempus adest gratiæ, hoc quod optabamus;
carmina lætitiæ devote reddamus.

Deus homo factus est, natura mirante;
mundus renovatus est a Christo regnante.

Ergo nostra contio psallat jam in lustro;
benedicat Domino: salus Regi nostro.

**Gioite! gioite Cristo è nato
da Maria Virgine: gioite!**

È tempo di grazia, questo è ciò che speravamo; canti
di letizia con devozione offriamo.

Dio si è fatto uomo, tra lo stupirsi della natura; il
mondo è stato rinnovato da Cristo sovrano.

E dunque la nostra assemblea canti infine nel culto;
benedica il Signore: lode al nostro Re

CANTO CONCLUSIONE

Adeste fideles

(John Francis Wade)

Adeste fideles læti triumphantes, venite, venite in Bethlehem.
Natum videte Regem angelorum.

R: Venite adoremus, Venite adoremus Venite adoremus Dominum.

En grege relicto humiles ad cunas, vocati pastores adproperant,
et nos ovanti gradu festinemus.

R: Venite adoremus, Venite adoremus, Venite adoremus Dominum.

Æterni Parentis splendorem æternum, velatum sub carne videbimus,
Deum infantem pannis involutum.

R: Venite adoremus, Venite adoremus, Venite adoremus Dominum.

CANTO FINALE

In questa notte splendida

(Claudio Chieffo)

In questa notte splendida di luce e di chiaror
il nostro cuore trepida: è nato il Salvator!
Un bimbo piccolissimo le porte ci aprirà
del cielo dell'Altissimo nella Sua Verità.

Svegliatevi dal sonno, correte coi pastor:
è notte di miracoli di grazia e di stupor!
Asciuga le tue lacrime, non piangere perché
Gesù nostro carissimo è nato anche per te.

In questa notte limpida di gloria e di splendor
il nostro cuore trepida: è nato il Salvator!
Gesù nostro carissimo le porte ci aprirà,
il Figlio dell'Altissimo con noi sempre sarà!